Roma 10. Maggio 1721.

DISTINTA RELAZIONE

Di quanto è successo in Roma in occasione dell' Elezione

DEL NUOVO SOMMO PONTEFICE

INNOCENZIO XIII.

Con il Racconto di tutte le Ceremonie seguite dentro, e fuori del Conclave in tale occasione.

IN FIRENZE. (MDCCXXI.)

Si vendono da Cosimo Lapini, e Anton Francesco Alinari. Libraj, e Cartolaj, alla Condotta.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

EL Giovedì 8. Maggio, Festa di S. Michele Arcangelo, e Protet. della Chiesa di Dio, ha voluto il Signore consolarla con la felice elezione del suo Vicario in Terra nella Persona dell' Emo, e Rmo Sig. Cardinale Michele Angelo Conti Prete del Titolo de' SS. Quirico, e Giulitta, ora Santissimo Padre INNOCENZIO XIII. La premura inspirata dalla Divina Grazia, e ingiunta dalle Bolle de' Sommi Pontefici al Sacro Collegio per provvedere sollecitamente il Gregge di Cristo di un degno Pastore, aveva prosperamente condotti a Roma non tanto gli Emi Elettori commoranti in diverse Parti d' Italia, quanto la maggior parte di quelli de' Paesi Oltramontani, che potessero attendersi per via di Terra, de'quali gli ultimi giunti sono stati di Fiandra l' Emo Sig. Card. d' Alsazia Arcivesc. di Malines, e di Germania l'Emo Sig. Card. di Schombron Vesc. di Spira, pervenuto quello il Lunedì, questo il Martedì sera in Roma, e quelli ancora, che per infermità gravi erano ritenuti da' Consigli de' Medici, benchè desiderati dagli Emi loro Colleghi, con gl'altri, per rendere al Signore più accetta, ed alla Chiesa Universale più profittevole con il suffragio di tutti questa Elezione. Il zelo di cooperare a tãto bene, fece vincere agli uni, ed agli altri ogni riflessione al proprio incomodo, e senza attendere quelli il necessario riposo dal lungo viaggio, questi lo ristabilimento dell' intera salute dalla infermità, che ancora soffrivano (e questo fu l' Emo Sig. Card. Salerno, che giorni prima era uscito, e sulle ore 19. vi si portò in Sedia a mano) l' istesso giorno del Mercoledì 7. Maggio, nella sera del quale si resero in Conclave, serviti dalle Carrozze, e Famiglia dell' Emo Sig. Card. de' Conti d'Althann Ministro in questa Corte di Sua Maestà Ces., e Catt. anche gli accennati Sig. Cardinali d' Alsazia, e Schombron, e si trovarono tutti assieme in numero di 55.

Già si vedeva da molti dì, e settimane antecedenti, che il merito impareggiabile del suddetto Sig. Cardinale Michele Angelo Conti traeva a se in gran numero i suffragj degli Emi Colleghi ne' soliti Scrutini, ed Accessi; onde stabilirono di compire l' ope-

ra, destinando la mattina seguente 8. di Maggio a raccoglier tutta la pienezza de' Voti con quella concordia di volontà, che guidava e i convalescenti, e i lontani in quel tempo a render visibile la Carità del Divino Spirito ne' loro cuori, e la provvidenza verso la sua Chiesa.

Condotto perciò la suddetta mattina all'ora dello Scrutinio il medesimo Sig. Cardinale destinato al Sommo Pontificato dal desiderio universale, rimostratoli da tutti, ma specialmente dalli Signori Cardinali sue Concreature, la sera avanti con la consueta distinzione di accorrere alla sua Cella per baciarli in segno di speciale riverenza la mano, alla Cappella di Sisto IV., e secondo il solito vestito di Crocea, ciascuno si pose al suo luogo. Fù celebrata da Monsignore Niccolò Agostino degli Abbati Olivieri Vesc. di Targa Sagrista la Messa *de eligendo Summo Pontifice*, e dopo il Sagrificio fu invocata l'assistenza dello Spirito Santo con l'Inno *Veni Creator*, intuonato dal medesimo celebrante genuflesso, e con l'Orazione *Deus qui corda fidelium*, *&c.*

Terminate queste preghiere, assisi gli Emi Elettori, fecero l'estrazione de'Sig. Cardinali Scrutatori, e cominciarono lo Scrutinio; il quale terminato, fu ritrovato cōcorrere cō pienezza di 54. Suffragj i suddetti Sig. Cardinali in persona dell' Emo Sig: Cardinale Michel' Angelo Conti, avendo dato il suo all'Emo Sig. Card. Tanara Decano. Onde vedutosi che *omnes, & omnia concordabant*, e che restava canonicamente eletto per Sommo Pontefice il sudetto Sig. Cardinal Conti, ed abbruciatesi le Schedule, come il solito, furono introdotti nella Cappella Monsignor Sagrista Apostolico, Monsign. Domenico Riviera Segretario del Sagro Collegio, e li Sig. Maestri delle Cerimonie, tra' quali Monsig. Gio: Batista Gambarucci Beneficiato della Basilica Vaticana, che presentemente n'è Capo, condusse avanti l'Emo Eletto, che sedeva nel suo luogo, gli Emi Sign. Cardin. Sebastiano Tanara Vescovo di Ostia, e Velletri Decano del Sagro Collegio, Giacomo Buoncompagni Arcivescovo di Bologna del Titolo di S. Maria in Via il più Anziano de'Sig. Cardinali Preti presenti in Conclave, e Benedetto Pamfilj primo Diacono di S. Maria in Vialata, e Annibale Albani Dia-

cone

cono di S. Maria in Cosmedin Camerlingo di S. Chiesa; ed alla presenza de'suddetti Monsignori Sagrista, e Riviera, e de'Signori Maestri delle Cerimonie; il suddetto Sig. Card. Decano interrogò l'Emo Eletto, dicendo: *Acceptas ne Electionem de Te canonicè factam in Summum Pontificem?* a cui Egli con sentimenti proprj di sua esemplare virtù, e riconoscendo la Divina vocazione, rispose, *Accepto*. Ripigliò il Sig. Card. Decano; *Quomodo vis vocari?* Soggiunse il Pontefice Eletto: INNOCENTIUS XIII. Allora il primo Maestro delle Cerimonie fece Istrumento pubblico rogato dell'Atto dell' Accettazione; dopo di che gli Emi Panfilio, e Ottoboni primo, e secondo Diacono condussero in mezzo di loro il nuovo Pontefice avanti l'Altare; ed ivi fatta orazione, lo accompagnarono alla parte della Cappella separata con un framezzo, che serve di Sagrestia; Quì fu spogliato degli Abiti Cardinalizj, e calzato di scarpe ricamate con la Croce a oro, e vestito di sottana di Ermisino bianco, con il Rocchetto, Mozzetta, e Camauro rosso di velluto, sotto al quale era il solito berrettino bianco, e ricondotto avanti all'Altare, fu accomodato a sedere nella Sedia Pontificia collocata sopra la Predella in mezzo dell'Altare; ove accostandosi per ordine l'Emo Decano, e successivamente ad uno ad uno gli altri Sign. Cardinali vestiti di sottana pavonazza, Rocchetto, Mozzetta, e Crocea, furono ricevuti al bacio della mano, ed all'amplesso dell' una, e l'altra parte della faccia, imponendosegli nel dito anulare dal Signor Cardinal Camerlingo il nuovo Anello Piscatorio.

Prestata l'adorazione al Sommo Pontefice dal Sig. Card. Pamfilio primo Diacono, il medesimo accompagnato dal Sig. Canonico Bolza uno de'Signori Maestri di Cerimonie, che prese la Croce, si portò alla gran Loggia sopra il Portico di S. Pietro, ove si era fatta una apertura del Finestrone destinato per la Benedizione solenne: e dopo postasi in Capo la Berretta Cardinalizia, annũciò al Popolo, che ansioso attendeva in gran numero, e dalla Piazza, e da'vicini Edificj la desiderata comparsa di questo segno, e il compimento della comune allegrezza, la Creazione del nuovo Pontefice con queste parole; *Annuncio vobis gaudium magnum:*

 Papam

Papam habemus. Eminentissimum, & Reverendiss. D. Michaelem Angelum Tituli SS. Quirici, & Julittæ S. R. E. Presbyterum Cardinalem de Comitibus qui sibi nomen imposuit INNOCENTIUS XIII.

Alzò allora ognuno con ringraziamento a Dio ancora gli applausi a così degna elezione, e i viva d'allegrezza, e di annuncio di lunga, e compiuta prosperità al nuovo Pontefice; anzi Roma tutta lo replicò all'udire il rimbombo degli spari di giubilo del Castel Sant'Angelo fatti con il Cannone, e dalla Soldatesca con i Moschetti, e di quello di tutte le Chiese, che annunciarono con l'Armonìa de' Sagri Bronzi: risuonando d'ogni parte il di lui Nome Glorioso, e della Eccellentissima sua Casa tra le acclamazioni del presente, e le commemorazioni della Serie di tanti suoi Antenati, e Antecessori, e principalmente del Grande Pontefice *INNOCENZO III.* di cui pare suggerita dal Divino Consiglio la scelta del Nome, come pegno di restituircene le virtù, e beneficj nel presente Pontificato.

Ognuno sà, che il più illustre trà dieci Papi prodotti da questa Eccma Casa, ed eletti dalla Chiesa Romana per Successori di S. Pietro, fu *Innocenzio III.*, essendo state le di lui celebri al pari, e salutevoli leggi, gesta, e virtù, la norma di governo a' Successori dall'anno 1198. al 1216. Benchè fino dal principio del secolo Decimo di Cristo fino alla metà del Decimo terzo gli Annali Ecclesiastici ci rappresentino così frequenti le memorie di dieci Pontefici usciti dal Ceppo illustre de' Conti di Anagni, Segni, e del Tuscolo (onde a questa Famiglia restò per Antonomasia il cognome di Conti,) cioè di Sergio III., Giovanni XI., Giovanni XII., Benedetto VIII., Giovanni XVIII., Benedetto IX., Innocenzo III., Gregorio IX., e Alessandro IV. onde egli possa quasi da ogni età ricavare domestici esempj di reggere santamente la Chiesa; non dimeno pare che li pregj d'Innocenzo siano stati a Lui più degnamente d'ogni altro proposti per esemplare; Avendoli gloriosamente seguiti nelli 66. Anni di sua età, che stà per compire felicemente Sua Beatidune nel dì 13. del corrente mese per dar' il

nome

nome ad una serie d' altri più felici di vita sua; e nel corso delle Nunziature, Protezioni, Magistrati, e Governi, da essa amministrati in qualità di Nunzio Apostolico in Elvezia, e in Portogallo, e dopo Protettore di quel Regno, e Prefetto de' Confini, e Vescovo di Viterbo, che ritenne fino al dì 15. Marzo 1719. essendo già Cardinale promosso alla Sagra Porpora dal suo Antecessore *Clemente XI.* di santa memoria il dì 7. Giugno 1707. ora che tiene dello stesso Innocenzo la Cattedra, ci fa sperare, che abbia con il Nome, e con il Manto, quale Eliseo in ricevere il Pallio d'Elia, ad ereditare ancora, lo spirito a beneficio di Santa Chiesa, che lo desidera, e glie lo prega.

Non si aprirono in quello stante dell' annunciarsi al Popolo l' Elezione le Porte del Conclave, come talvolta si è praticato nelle precedenti occasioni di eleggere il Sommo Pontefice, parendo meglio di differire al dopo pranso l' introduzione de' concorsi a vedere le Sagre Funzioni, che si fanno appresso.

Alla pietà esemplare delle Maestà Brittaniche del Re, e della Regina d' Inghilterra, le quali desiderando di baciare il piede al nuovo Vicario di Cristo, si avviarono con le loro carrozze alle 19. ore verso il Vaticano, fu aperta la porticella segreta, che dalla scala del giardino per l' appartamento contiguo alla Libreria dà il più commodo ingresso al Conclave che già si apriva: e incontratesi con molti Emi Signori Cardinali, furono condotte alla Cella di Sua Santità: la quale dopo avere pranzato in quella dell' Emo Albani Camarlingo, cui volle S. B. onorare di questo distinto contrassegno della sua benevolenza, e dell' altro di fare, che Sua Em. fosse per quella mattina suo Commensale, erasi ritirata a prendere qualche momento di riposo nella propria (accompagnatavi dal medesimo Sig. Card. Albani, a cui il Papa in atto di congedarlo aggiunse nuove espressioni della memoria, che tiene viva di tante grazie concesseli da *Clemente XI.* suo Antecessore per dimostrarsegli grato] prima di avviarsi alla seconda, e terza adorazione, che gli presterebbe il Sagro Collegio, quella in Cappella di Sisto *Semipublica*, e questa *Publica* nella Basilica

Vati-

Vaticana. Furono in quel luogo ricevute al bacio del piede da S. B. le Maestà Brittaniche con segni di quella paterna predilezione, che dimostrava essere già la Santità Sua Successore alla gloriosa memoria di *Clemente XI.* non meno della Dignità suprema della Chiesa, che nella Carità paterna verso i figliuoli più illustri della medesima.

Profittarono della Clemenza di S. B. in essere ammessi al bacio del Piede l'Eccellentissime Signore Principesse Buon-Compagne Madre, e Figlie, e le Dame Inglesi, e Cavalieri venuti con le Maestà loro: ed ebbero circa quel tempo l'istessa fortuna gli Eccellentissimi Signori Duchi Conti, e Cesi, e Principe Ruspoli Parenti di Sua Beatitudine. Sopraggiunse ancora in quel tempo l'Eccellentissimo Signor Principe Chigi Marescíallo del Conclave, e gli Eccellentissimi Signori Borghesi Figliuoli dell' Eccell. Sig. Principe Vice-Rè di Napoli, e molti altri Principi, e Baroni Romani, e Personaggi di qualità, e Nobiltà distinta ancora fra i Forastieri, oltre alla Prelatura coll' Illustrissimo Monsignor Conti già Vescovo di Terracina fratello del Papa, Monsignor Ruspoli Governatore del Conclave; per quel poco tempo, che restò misurato dalla discretezza de' concorrenti, per non abusarsi della Clemenza di Sua Beatitudine in giornata di così lunga sua occupazione.

S'incamminò in tanto portato in Sedia chiusa verso le 21. ore Sua Santità alla Cappella di Sisto, ove il Sagro Collegio l'attendeva a' suoi luoghi. Ivi giunto, sceso, e inginocchiato avanti l'Altare fra li due Signori Cardinali primi Diaconi Pamfilio, e Ottoboni, che accorsero all' assistenza, dopo fatta breve Orazione, si alzò nuovamente. Dalli medesimi Diaconi Assistenti levatagli la Mozzetta, e il Camauro rosso, fu vestita di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Manto Pontificale, e Mitra di tela d'oro; e sopra un Coscino rosso di broccato posato sulla Mensa dell' Altare, salendo per i Gradini portatili, fu collocata a sedere. Si accostò coll' ordine della mattina il Signore Cardinale Decano, e successivamente ognuno degli altri Eminentissimi Colleghi a baciare il piede, e la

mano

mano sotto il fregio del Piviale, detto *Auriphrygium*, a ricevere l'amplesso, secondo il solito, e l'accennate Maestà Brittaniche dal Coro de' Signori Cantori della Cappella Pontificia con sommo gradimento goderono la detta Funzione.

Terminata l'Adorazione nella Cappella di Sisto, che dicesi *Semipublica*, fu presa la Croce da Monsig. Coiro Auditore di Rota, e precedendo i Signori Cappellani Cantori di Cappella con il Canto dell'Antifona *Ecce Sacerdos Magnus*, *&c.* S. B. fu portata in S. Pietro sulla Sedia gestatoria Pontificale sollevata in alto da 12. Parafrenieri vestiti con valdrappe di panno rosso; ed all'uscire della detta Cappella, nella gran Sală di Costantino, Monsig. Gambarucci Ceremoniere, fece la funzione di bruciare, avanti la Sedia del Papa, tre volte la stoppa, dicendo sempre *Beatissime Pater, sic transit Gloria Mundi.*

Precedevano gli Emi Signori Cardinali con Cappe pavonazze con li diloro numerosi Corteggi; e avanti la Sedia del Papa Monsig. Falconieri Governatore, e Vice-Camarlingo di Roma l'Ecc. Sig. Contestabile D. Fabrizio Colonna, e gli Eccellentissimi Sig. Conservatori del Popolo Romano, e li due Signori Ambasciatori delle Città suddite con i loro Abiti, e quantità di Prelatura, e di Nobiltà Romana, e Forestiera, essendovi quasi tutti li Principi, facendoli Corte trà le Guardie della Soldatesca, providamente disposta per la Scala Regia, Portico, e Chiesa, oltre le solite Guardie Svizzere vestite di acciajo, attorniano la Sedia del Papa: dopo la quale vi erano li Patriarchi, gli Arcivescovi, e Vescovi assistenti al Soglio, per impedire la folla, tra i lieti Viva del Popolo, che impaziente sin dal mattino ivi attendeva la Benedizione, e la vista del nuovo Pastore, e Sovrano. Quì per descrivere la numerosità del Popolo, le grida di viva, gli applausi, ed il contento universale si ricercarebbe una penna, che fusse la più eloquente, ed espressiva. Tutte le disposte milizie con difficultà erano sufficienti di far entrare in quel gran vasto Tempio di S. Pietro il Pontefice, il quale in tante grida di giubbilo s'inteneriva verso il suo Gregge.

Atri-

Arrivato finalmente all' Altare del Santissimo nella Basilica, scese all' inginocchiatojo per adorarlo: e nuovamente sollevato sulle Spalle de' Parafrenieri con la medesima Sedia si fermò all' Altar maggiore sopra la Confessione de' SS. Apostoli. Qui pure era stato trasportato sopra la mensa dell' Altare il cuscino dalla Cappella di Sisto, e la scaletta portatile, per cui ascese a sederci sopra, ed a ricevere gli Emi Sig. Cardinali alla Terza, e *Publica* adorazione. Il Sig. Card. Decano cominciò dalle lodi a Dio, intuonando l' Inno *Te Deum laudamus*, che veniva proseguito dalli Cantori della Cappella Pontificia di mano in mano, che i Signori Cardinali proseguivano il bacio del Piede, e della mano; e ricevevano l' amplesso di Sua Santità. Terminata questa terza adorazione, il Sig. Cardin. Decano in *Cornu Epistolæ* recitò i soliti versi, ed Orazione sopra il nuovo Pontefice: il quale sceso dalla mensa dell' Altare, e stando in piedi sulla predella del medesimo, secondo il rito consueto, diede la prima solenne, e tanto desiderata Benedizione Apostolica al suo Popolo, avendogli prima levata la Mitra il secondo Diacono Assistente, la quale fu rimessa dal primo.

Scese la Santità Sua appoggiata dalli suddetti due Eminentissimi Diaconi i gradi dell' Altare, ove se le prostrò al bacio del Piede l' Eccellentiss. Signora Duchessa di Acquasparta Conti sua Sorella, che la Santità Sua accolse con atti di somma tenerezza; e con quella occasione ebbero la sorte altre Principesse, e Dame di baciargli il piede: e sotto alla Statua di Santa Veronica nel recinto, che se gli prepara per quest' effetto, montò in una sedia serrata, e fu riportato alle stanze del Palazzo con grandissimo numero di Corteggio, e nel passaggio s' incontrò con gli Eccellentissimi Sig. Ambasciatori Regj, dell' Imperio, di Portogallo, e della Sereniss. Repubblica di Venezia, che privatamente ivi si erano portati per ricevere la Pontificia Benedizione, e rallegrarsi della sua dignissima esaltazione; e la Santità Sua benchè occupata in tutto quel giorno in così lunghe funzioni, non volle lasciare me-

re meno consolata degli altri la pietà dell' Eccellentissima Signora Duchessa Cesarini sua Nipote, e Figli, a baciarli il Piede.

L' istessa sera colle due seguenti sparò di nuovo la Fortezza di Sant' Angelo, e tutta la Città si vidde festeggiante con fuochi, ed illuminazioni, conforme più diffusamente se ne darà contezza in altre susseguenti Relazioni.

Eminentissimi Signori Cardinali stati in Conclave il dì 8. Maggio MDCCXXI.

Vescovi.

Tanara.
Orsini.
Giudice.
Paolucci.
Pignattelli.
Barberini.

Preti.

Buoncompagni.
Sagripanti.
Cornaro.
Corsini.
D'Acquaviva.
Ruffo.
Spada.
Gualtieri.
Vallemani.
Fabbroni.
Priuli.
Gozzadini.
Pico.
Davia.
Cusani.
Piazza.
Zondodari.
Bussi.
Corradini.
Rohano.
Schrattempach.
Tolomei.
Odescalco.
De Bissi.
Innico Caraccioli.
Scotto.
Niccolò Caraccioli.

Patri-

Patrizj.
Niccolò Spinola.
Borromei.
Csacki.
Giorgio Spinola.
Bentivoglio.
De Bousſù de Chimay.
Barbadigo.
D'Althann.
Salerno.
Cienfuegos.

Diaconi.
Pamfili.
Ottobono.
Imperiali.
Altieri.
Colonna,
Albani.
Origo.
Schomborn.
Oliviert.
Alberoni.

L A U S   D E O.